



Arllecchino portoghese testa ciuffata, foto: P. Rocher

Considerazioni **L'Arlecchino portoghese: parliamone**

di Enrico Grammatico - foto P. Rocher e S. Giannetti

Con riferimento all'articolo pubblicato su Italia Ornitologica n° 6-7 di giugno-luglio 2017, a firma di Giovanni Canali, vorrei esprimere le mie personali considerazioni in merito all'Arlecchino Portoghese. L'autore, essendo uno specialista del Colore e appassionato genetista, ha fatto una disamina completa sulla genetica dei colori dell'Arlecchino Portoghese. Io vorrei porre l'accento sulle caratteristiche stabilite per questa razza dallo Standard di perfezione e mettere a fuoco i problemi riscontrati in sede di giudizio.

Le Razze di Forma e Posizione a piumaggio liscio sono selezionate, giudicate e allevate principalmente per il particolare Tipo (*forma*) e portamento, e in relazione al tipo di piumaggio. Tuttavia, a questo gruppo appartengono anche due Razze di canarino selezionate rispettando, innanzitutto, i principi genetici dei colori del piumaggio: l'Arlecchino Portoghese e il Ciuffato Tedesco.

Mentre i criteri di valutazione più adatti al Ciuffato Tedesco rispecchiano, a mio avviso, per l'insieme delle proprietà che lo contraddistinguono, quelli inerenti al settore della Specializzazione dei Canarini di Colore (fino a quando la C.O.M. non rivedrà i criteri per la giusta assegnazione della corporazione più adatta al giudizio del Ciuffato Tedesco, noi Giudici di FPL abbiamo il dovere di valutare e considerare questo canarino alla stessa stregua delle altre razze facenti parte del C.F.P.L. – Colore, Varietà dei lipocromi, Categorie), l'Arlecchino Portoghese, se caratteristico, è molto più conforme al gruppo dei FPL.

Il mio lavoro mi porta a confrontarmi continuamente con una moltitudine di allevatori e, con il tempo, mi sono reso conto che a spingere all'acquisto di un particolare soggetto è spesso la moda del momento o il desiderio, l'ambizione di allevare un canarino notato in esposizione. La tendenza ad acquistare soggetti senza nessuna consapevolezza di come lo Standard li identifica, tuttavia, costituisce una pratica dannosa sia per la selezione, sia per il miglioramento della razza.

Anche i tentativi di meticciamiento tra canarino Gloster corona e canarino rosso mosaico, che hanno dato origine ad alcuni esemplari di "Arlecchino Portoghese", rappresentano una corrente, seguita da alcuni allevatori, del tutto sbagliata. In un Arlecchino Portoghese le pezzature scure devono ricoprire il corpo per il 50%, mentre quelle chiare per l'altra metà; inoltre, il ciuffo deve essere a forma di triangolo isoscele. Dai meticciamenti, invece, derivano pezzature non definite, con un rapporto non equilibrato tra le parti chiare e scure. Inoltre, il ciuffo del Gloster corona, essendo rotondo, non è conforme a quello dell'Arlecchino Portoghese. Quando si sperimenta l'allevamento di una nuova Razza o Specie è fondamentale conoscere *in primis* il suo Standard di eccellenza, perché è dalla sua giusta interpretazione che nasceranno soggetti ottimi sotto ogni profilo.

Le precedenti osservazioni anticipano quello che, a mio avviso, costituisce il problema principale, annunciato in apertura, relativo all'allevamento e alla selezione dell'Arlecchino Portoghese: lo Standard di questa razza è recepito in modo errato dai suoi allevatori ogniqualvolta rivolgono il loro interesse principalmente all'elemento colore, prestando poca attenzione alle altre componenti (corpo, ciuffo – testa – collo, lunghezza), a cui, in sede di giudizio, sono riservati rispettivamente ben 20 e 15 punti.

Ricordo che due anni fa, in occasione della convocazione all'Internazionale di Reggio Emilia, mi sono ritrovato a giudicare accanto a un giudice portoghese; tra una pausa e l'altra gli ho chiesto cosa pensasse degli Arlecchini Portoghesi presenti alla manifestazione e quali fossero le differenze con quelli allevati in Portogallo. Ebbene, lui mi fece notare che le caratteristiche principali del corpo, della lunghezza e della posizione elevata non erano manifestate nella maggior parte dei soggetti, anzi, molti erano vicini alle fattezze dei canarini di colore, e questo non va bene. Proseguì considerando che se è vero che a determinare la nascita dell'Arlecchino Portoghese è stata la variegatura dei colori, oggi, per far sì che questa sia messa in maggior risalto, si devono selezionare corpi più grossi, che differenzino l'Arlecchino dai comuni canarini di colore: si devono selezionare teste allungate che consentano di appoggiare il classico ciuffo a "tricornio", si deve estendere la lunghezza generale dei soggetti e selezionare una posizione molto più elevata di quella dei canarini di colore.

Lo scorso anno, in occasione del Campionato italiano di Ercolano, sono stato chiamato a giudicare tutti gli Arlecchini Portoghesi presenti in gara. Rammentando

quanto detto dal giudice portoghese, ho notato che nelle voci più importanti dello Standard per somma di punteggi, ovvero corpo, ciuffo – testa – collo, lunghezza e infine posizione, molti erano carenti. Queste mancanze, che stanno caratterizzando la selezione e l'allevamento in purezza, sono il risultato di una sequenza di errori che a lungo andare possono portare alla fine di questa splendida razza.

Gli allevatori portoghesi dell'Arlecchino selezionarono le pezzature con abilità, introducendo il fattore rosso e il connotato del ciuffo (*che è del tutto differente da tutte le altre razze ciuffate*). Proprio queste singolari ed esclusive qualità dell'Arlecchino Portoghese hanno indotto prima la COM e dopo la FOI al suo riconoscimento.

L'attenta selezione e la perseveranza certosina degli allevatori portoghesi hanno contribuito in maniera rilevante al riconoscimento ufficiale di questo canarino. Per mantenere ciò che gli ideatori hanno prodotto, dobbiamo rispettare lo Standard di eccellenza. Pensare che l'Arlecchino Portoghese sia solo la pezzatura dei suoi colori è sbagliato: l'Arlecchino è anche corpo, testa, ciuffo, lunghezza e tanto altro. Non dimentichiamolo.

Arlecchino portoghese testa liscia,
94 punti al Campionato Mondiale di Bari 2014,
foto: S. Giannetti, all. Nuno Joaquim Moreira da Silva

